

Pari opportunità, una sfida senza confini

Le politiche e le strategie per l'uguaglianza tra uomini e donne, dopo alcuni anni di forte rallentamento a causa della crisi economica e finanziaria, tornano ad essere una questione prioritaria dell'Europa chiamata a ridisegnare il quadro della futura strategia di genere per il periodo 2016-2020. Un ritorno molto atteso dunque, frutto anche dei continui solleciti da parte della Confederazione Europea dei Sindacati (Ces) e di tutte le organizzazioni ad essa affiliate, tra cui la Cisl, che si sono spese per richiedere a riguardo un approccio più deciso e determinato. La situazione delle donne, nonostante il raggiungimento di importanti obiettivi nel corso degli anni, rimane ancora caratterizzata da discriminazioni e divari, sia nella società che nel mercato del lavoro, e sembra essere un comune denominatore tra tutti gli Stati membri dell'Ue. Ecco perché la Commissione europea, prima di strutturare il nuovo piano d'azione, ha voluto coinvolgere i diversi soggetti degli stati membri che a vario titolo si occupano di parità uomo-donna insieme ai singoli cittadini, e lo ha fatto tra aprile e luglio scorsi attraverso una consultazione pubblica online, a cui abbiamo partecipato attivamente come Coordinamento nazionale donne ai vari livelli, e attraverso altri canali aggiuntivi, con lo scopo di raccogliere opinioni e individuare le priorità che dovranno poi far parte della prossima strategia. Proprio nei giorni scorsi sono stati pubblicati i risultati principali di questa consultazione che ha raccolto quasi 5.000 risposte da tutti i paesi europei. I contributi sono arrivati dalle organizzazioni sindacali e industriali (1.408) e dai singoli cittadini (3.488). Quasi tutte le risposte dei

cittadini sono state in linea con quelle delle organizzazioni. La maggior parte delle risposte (93,9%) considera ancora valide, o parzialmente valide, le priorità del precedente piano 2010-2015 anche in considerazione del fatto che il raggiungimento pieno degli obiettivi precedenti è stato purtroppo mancato. I risultati hanno fornito, ancora una volta, indicazioni molto omogenee evidenziando che al centro dell'interesse di tutti restano le questioni di sempre, il raggiungimento della parità salariale a parità di lavoro, l'aumento del numero di donne nelle posizioni apicali sia in politica che nelle aziende, l'eliminazione dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne, la promozione di una più equilibrata responsabilità di cura familiare tra uomini e donne. Inoltre, una delle priorità più suggerite è stata l'adozione da parte della Commissione europea di una gestione politica "autonoma" in materia di parità di genere per gli anni 2016-2020. Per quanto riguarda più specificamente il mercato del lavoro, il questionario ha confermato ciò che come Cisl diciamo da tempo, e cioè la necessità di facilitare la conciliazione tra lavoro e famiglia promuovendo nel contempo una maggiore condivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne, a partire dalla previsione di un congedo obbligatorio per i padri e rendendo i servizi di assistenza pubblica più accessibili, anche economicamente, e più qualificati. Raccolte queste opinioni, ora sta alla Commissione Europea tradurle in azioni incisive ed efficaci monitorandone l'attuazione nei diversi stati membri al fine di favorire questa volta un raggiungimento più puntuale degli obiettivi pre-

stabiliti e ragionare così in termini nuovi e sulla base delle esperienze realizzate le ulteriori misure da intraprendere nel periodo post-2020. Come donne della Cisl vigileremo affinché i contenuti della strategia per il 2020 della Commissione siano in linea con le indicazioni comuni venute fuori dalla consultazione e non faremo mancare il nostro apporto in questo senso al Comitato Donne Ces, l'organismo che in questi anni tanto si è adoperato per dare più forza e vigore alle politiche di genere. Nella prossima settimana questi temi troveranno ampio spazio anche nel dibattito in seno all'Assemblea organizzativa Cisl di Riccione e che vedranno impegnate tutte le amiche del Coordinamento nazionale Donne. Colgo, pertanto, l'occasione per augurare a tutte e a tutti buon lavoro e buona Assemblea.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 302

LOMBARDIA. IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA UN PIANO QUADRIENNALE PER LE POLITICHE DI PARITÀ

Buone notizie dalla Lombardia sul fronte della parità e della lotta alla violenza sulle donne. Il Consiglio regionale ha infatti approvato all'unanimità il Piano quadriennale regionale per le politiche di parità, prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne. Il provvedimento, già approvato dalla Commissione Sanità, intende consolidare e sviluppare reti territoriali antiviolenza e adeguare i centri e le case rifugio ai criteri minimi di funzionamento così come indicati dall'Intesa Stato-Regioni del novembre 2014. Tra le priorità del Piano anche quella di accompagnare le donne verso l'autonomia attraverso l'acoglienza in appositi centri specializzati, realizzare percorsi di formazione per gli operatori in contatto con le vittime, garantire qualità dei servizi anche con la redazione di una carta dell'acoglienza. Infine, con un ulteriore provvedimento, la Giunta definirà il piano attuativo che individua la destinazione delle risorse e renderà pubblici i dati relativi al fenomeno raccolti attraverso l'osservatorio regionale antiviolenza.

LIGURIA. INIZIATIVA DELLA POLIZIA POSTALE NELLE SCUOLE PER SEGNALARE I RISCHI DI INTERNET AGLI STUDENTI

A lezione di internet in tutta sicurezza. Questo l'obiettivo del corso che la Polizia postale proporrà, anche quest'anno, agli studenti delle scuole in Liguria, infatti usare internet con intelligenza, senza rischiare di commettere reati o esserne vittime è infatti possibile. Partirà anche quest'anno la campagna di legalità nelle scuole, sull'uso corretto della rete, portata avanti dal compartimento della Polizia Postale di Genova. Gli agenti illustreranno le regole per un uso corretto e legale di internet, anche attraverso un vero e proprio vademecum che suggerisce, tra l'altro, di: pensare bene prima di pubblicare foto, video o commenti; proteggere il pc con un antivirus; fare attenzione agli incontri con persone sconosciute in rete; non fornire mai i propri dati personali in chat, blog e giochi on line; non scaricare programmi se di provenienza sconosciuta; fare attenzione ai falsi messaggi allarmistici, offerte imperdibili, richieste di aiuto, promesse di ricariche, regali, vincite, solo per citare alcune "norme" per navigare sicuri.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Più forti insieme contro la violenza sulle donne nei trasporti

In occasione dell'assemblea organizzativa della Fit Cisl nazionale sono stati presentati i risultati dell'indagine conoscitiva relativa alla violenza di genere nei trasporti promossa dal Coordinamento nazionale donne Fit, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Telefono Rosa. L'indagine, realizzata attraverso la compilazione di un

questionario anonimo, somministrato a circa 1.000 lavoratrici e lavoratori che operano in tutte le aree dei trasporti sul territorio nazionale, strutturato per rilevare non solo la violenza fisica ma anche le forme meno visibili e difficili da dimostrare tra cui quella psicologica, è la prima ed unica nel suo genere ed ha lo scopo di individuare il livello di percezione e di incidenza del fenomeno in un settore in cui, fino ad oggi, mancavano dati certi se non

limitatamente ai rilevamenti Istat, secondo i quali il 28% delle violenze subite dalle donne da non partner, avviene nell'ambito dei luoghi di lavoro dei trasporti ovvero aeroporti, stazioni, mezzi pubblici. Dai dati raccolti si evidenzia che: tutte le forme di violenza sono presenti e le percentuali rilevate sono molto più alte di quanto si potesse pensare; la maggior parte di queste violenze rimane sotto silenzio per paura di non trovare ascolto e comprensione o nel timore di subire ulteriori ripercussioni e peggioramenti nell'ambito lavorativo; emerge l'esistenza del crescente fenomeno delle

aggressioni verbali e fisiche che rendono i luoghi di lavoro dei trasporti sempre meno sicuri, in modo particolare laddove lo svolgimento della mansione avviene in solitudine ed in orari notturni; le violenze subite si riscontrano anche negli spostamenti casa lavoro. Sulla base dei dati riscontrati, il Coordinamento nazionale donne della Fit, in sinergia con la segreteria nazionale Fit e tutte le strutture regionali e territoriali interessate, potrà sviluppare e individuare proposte più concrete e percorsi di attuazione più efficaci, anche attraverso la contrattazione di secondo livello. (F.D.F.)